Florida Cevoli

(immagine tratta dal sito www.santiebeati.it)

Lucrezia Elena Cevoli, figlia del conte Curzio e di Laura Della Seta, nacque a Pisa l'11 novembre 1685. Dopo cinque anni di formazione culturale e spirituale nel collegio pisano di San Martino, a 17 anni entrò nel monastero delle Cappuccine di Città di Castelli dove, con il nome religioso di Florida, fece noviziato sotto la guida di Santa Veronica Giuliani (1660-1727), pronunciando poi i voti nel 1705. Eletta suora superiora nel 1727, resse la comunità con sapienza e vigore; fra le iniziative da lei promosse si ricorda soprattutto la fondazione del Monastero di Mercatello. Come santa Veronica, alla quale fu molto legata, anche Florida ricevette le stimmate grazie alle quali la fama della sua santità si sparse ovunque. Morì il 12 giugno 1767.

La prima biografia è costituita dall'opera di Francesco Gemelli: *Compendio delle virtù, doni e prodigi di Suor Florida Cevoli,* Roma 1838-1840. L'autore, postulatore della causa di beatificazione, ha utilizzato informazioni tratte dalle testimonianze raccolte negli Atti del Processo.

Ritenuta santa dai suoi contemporanei, la fama di Florida fu confermata dalla scoperta sul suo cadavere di alcuni segni ricondotti al fenomeno delle stimmate. La causa, istruita nel 1838, si è conclusa recentemente con la beatificazione ufficiale, annunciata da Giovanni Paolo II il 16

maggio 1993.

Da: G. Zaccagnini, Schede agiografiche, in Devozione e Culto dei Santi a Pisa nell'iconografia a stampa, a c. di S. Burgalassi e G. Zaccagnini, Pontedera, Bandecchi e Vivaldi, 1997.

PREGHIERA DELLA BEATA FLORIDA CEVOLI

Iesus amor, fiat voluntas tua! Fa, Gesù, che eternamente ti ami, e patire e morire per te io brami. Crocifisso Gesù, mio Redentore, stampatemi le vostre sante piaghe in mezzo al cuore. Chi avesse una scintilla di questo amore non sentirebbe niente di grave

quanto di penoso si può mai trovare.

Pregate per me acciò cominci ad amare per questo poco che mi resta di vita,

giacché nulla ho fatto finora.
(b. Florida Cevoli)

Dal sito www.fraticappucciniassisi.it